

spendioso, e quindi, mentre da voto favorevole, propone anche un ordine del giorno che applauda all'opera del Sindaco che seppe riunire l'utilità del progetto con una spesa tenuta in limiti modesti.

Bonelli si era proposto di tacere, ma le parole del Viotti lo inducono a parlare. Malgrado le ragioni dette dal Sindaco, egli crede che il paese avrebbe ricavato maggior profitto da una grande condotta. Non crede la più grossa spesa necessaria, superiore alle attuali forse del nostro bilancio, ed enumera le ragioni che lo fanno restar fermo nelle sue antiche idee, conclude dicendo che darà voto contrario.

Scati con elaborato discorso incomincia con un esame minuto del progetto Piattini, ricorda che i nostri antichi padri già avevano fatta la condotta dall'erro colla scorta della storia egli, il futuro storico acquese, ricorda le strade che, partendo da Roma, passavano per Acqui per andare al mare, e quindi assicuravano alla nostra città importanza grandissima commerciale. La stessa cosa crede debba avvenire fra breve quando avremo eseguite le due ferrovie di Genova e Cortemilia.

Quindi il ripetersi degli stessi fenomeni, dovrebbe darci le stesse grandi aspirazioni. Giudica perciò troppo modesto l'attuale progetto, e teme che l'amministrazione Saracco, la quale è tanto benemerita per i grandiosi progetti sinora eseguiti, e per i grandi concetti che l'anno sempre guidata, non abbia per il troppo modesto progetto di condotta in discussione, ad essere giudicata con *desinit in piscem*, con quel che segue. Perciò darà anch'egli voto contrario.

Chiabrera, malgrado le ragioni dette dagli avversari, darà voto favorevole, perchè per lui tutta la questione sta nel provvedere di acqua la nostra città, la qual cosa si raggiunge col progetto presentato.

Lupi non vorrebbe essere tacciato di apostasia. Partigiano della condotta dell'Erro, egli ciò non ostante darà il voto favorevole al progetto presentato dal Sindaco, perchè questi acconsenta di aggiungere al suo ordine del giorno, che col-